

Prot. 214/2007

Bologna, 05 settembre 2007

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere;

premesso che il latte fresco distribuito giornalmente ai degenti negli Ospedali di Cesena, Rimini, Cattolica e Riccione pare sia stato recentemente sostituito con latte in polvere;

considerato che il consumo giornaliero per gli Ospedali di Cesena e Rimini si quantifica in un quintale e mezzo di latte mentre per gli Ospedali di Riccione e Cattolica i consumi vengono quantificati in quantità ugualmente considerevoli seppur minori;

considerato altresì che tale fatto, se confermato, non trova alcuna spiegazione sotto il profilo scientifico in quanto è noto che il latte in polvere ha un livello di digeribilità inferiore al latte naturale;

considerato inoltre che tale scelta verrebbe a creare una palese contraddizione con le direttive Regionali che invitano a sostenere la nostra agricoltura territoriale di qualità incentivando l'uso dei prodotti locali da inserire nelle mense pubbliche;

atteso che l'Italia non è produttrice di latte in polvere e quindi deve essere importato dall'estero prevalentemente dalla Germania e Francia con costi superiori a quelli del latte naturale;

preso atto che ultimamente con l'allargamento della UE si sono aperti ulteriori canali di approvvigionamento di latte in polvere da paesi quali l'Ungheria e la Polonia che non hanno certo la nostra tradizione di controlli e qualità;

INTERROGA

La Giunta per sapere;

- se la notizia surrichiamata corrisponda al vero e in caso affermativo i motivi di tale scelta;
- se vi sono altre strutture Ospedaliere nella Regione Emilia - Romagna che hanno sostituito al latte fresco il latte in polvere;
- se la Regione Emilia – Romagna abbia disposto questo diverso utilizzo e perché;
- da quali Paesi viene eventualmente importato il latte in polvere, e quale siano l'azienda o le aziende che lo importano, e quali i costi del latte in polvere consumato;
- se i pazienti delle varie strutture Ospedaliere interessate siano stati preventivamente informati di questo cambiamento;
- se l'eventuale cambio di approvvigionamento di questo importante alimento risponda alle scelte di qualità indispensabili per sostenere la nostra agricoltura.

Luca Bartolini